La dc all'opposizione dopo 40 anni di dominio assoluto

A Matera una giunta laica con l'appoggio comunista

Sindaco un socialista - I democristiani ora sperano nel voto di primavera

DAL NOSTRO INVIATO

MATERA — Una giunta laica di sinistra guidata dai socialisti governa, per la prima volta, la città e respinge all'opposizione la democrazia cristiana dopo quarant'anni di dominio incontrastato. L'hanno deciso la notte scorsa in un sotterraneo angusto della via Lucana e la ratifica, in Consiglio comunale, è arrivata con puntualità.

E' un patto municipale, in una città del Sud che s'oppone a Roma e respinge ogni direttiva che arrivi dai partiti del centro. «*Non temiamo né esiami né scomuniche*», dichiara Ovidio Trilli, segretario provinciale del partito repubblicano ma subito aggiunge che ci sarà per Matera «*disponibilità e comprensione*».

Dopo all'ultimo Spadolini e Zanone hanno tentato di evitare, in Lucania, questa decisione, ma ora che la giunta è fatta, contro le disposizioni romane, i comunisti chiedono di assumere responsabilità di governo e non solo di maggioranza. Deliberano un ultimatum: «*Il 28 febbraio, al voto sul bilancio* — dichiarano — *anche noi dovremo ottenere la responsabilità di alcuni assessorati*».

E' un nuovo colpo, dopo la Sardegna, alla coalizione nazionale di pentapartito con la democrazia cristiana respinta all'opposizione proprio nel dominio incontrastato di Emilio Colombo. Ma la democrazia cristiana lucana non si arrende. La partita non è conclusa. «*I trasformismi non papano* — dicono a Matera i dc — *c'è, in primavera, l'appuntamento per le elezioni regionali*».

In un Meridione molto particolare, per nulla depresso ma assistito, marginale ma in continua evoluzione, la vicenda del Consiglio comunale detta nuovi orgogli e rivaglia antichi rancori. Il sindaco socialista che ha chiuso con la democrazia cristiana afferma convinzione: «*Per Matera è in gioco il futuro: ci aspetta un terziario evoluto o una rendita di posizione. Questa è la scelta, la nostra è soltanto una battaglia politica*».

Dice Vincenzo Viti, parlamentare, capogruppo della democrazia cristiana: «*S'è consumata, a Matera, un'operazione politica grave che puntava, sin dall'inizio, a discriminare la dc e a colpire il suo ruolo nella società*». C'è amarezza nella dc per questo sindaco socialista ma Viti ripete: «*Non ci stracciamo le vesti, il contrattacco non sarà tardare*».

Quattro ore di riunione, di discussioni accese nel sotterraneo della via Lucana. Infine l'accordo, dopo una giornata di incertezza ed attesa. C'è l'appoggio esterno dei comunisti. Il potere è così diviso: ai socialisti, con il sindaco, vanno due assessorati. Due sono le poltrone in giunta dei socialdemocratici, una e dei liberali. I repubblicani che in Consiglio comunale hanno soltanto quattro consiglieri ne spediscono tre in giunta: hanno i lavori pubblici, il bilancio, il turismo. E a Matera, tutto il partito è in mano dell'una sola famiglia, quella dell'avvocato Raffaele De Ruggieri. A lui sono andati i lavori pubblici. A suo cognato, Mario Focaccia, va il turismo, mentre Gigi Urso, altro cognato, resta sulla poltrona difficilissima di assessore al bilancio. Ancora una curiosità: Matera avrà in giunta il più giovane assessore d'Italia. E' Rocco Florino, 19 anni, socialdemocratico.

La democrazia cristiana già prepara la risposta: «*Da oggi, per essendo in Consiglio comunale maggioranza relativa lavoreremo in un'opposizione netta, per una battaglia decisiva, nel rispetto del ruolo nel quale ci hanno voluto spingere*». Accusano il sindaco e gli alleati del pentapartito di scorrettezza politica. Alfonso Pontrandolfi, 46 anni, primo cittadino di Matera, contrattacca: «*Ci siamo trovati di fronte una democrazia cristiana arrogante e spregiudicata. Noi la nostra risposta: una giunta laica di sinistra per la città sottoposta soltanto al giudizio dell'opinione pubblica e non dei potentati romani*».

Francesco Santini

La giunta Melis passa a Cagliari con 42 sì su 79

CAGLIARI — Ad oltre tre mesi dalle elezioni, la Sardegna ha finalmente un governo: la giunta regionale presieduta da Mario Melis ha ottenuto la fiducia dal Consiglio con 42 voti su 79. Si sono espressi a favore dell'esecutivo i rappresentanti del psi, del psd'az e del psi, mentre repubblicani e socialdemocratici si sono astenuti; democristiani e missini si sono schierati compattamente alle opposizioni. Al momento del voto due consiglieri erano assenti, uno ha votato scheda bianca.

La giunta Melis è la prima guidata da un sardista nel 35 anni di storia autonomistica della Sardegna. E' composta da 6 assessori comunisti, 3 sardisti e altrettanti «tecnici». Da ieri notte è nella pienezza dei suoi poteri. Prima che l'urna venisse aperta Mario Melis aveva replicato agli interventi susseguitisi in uno dei più lunghi dibattiti negli annali della regione. Il presidente aveva in particolare negato che possa esistere conflittualità tra Stato e Regione, definiti due momenti della stessa realtà.

Intervento dell'ex segretario dc al convegno del suo gruppo

Zaccagnini controcorrente rilancia il dialogo con il pci

Rotto un silenzio che durava da mesi - Molte citazioni di Moro - Nessuna polemica con Natta

«Valida e vitale l'alleanza del pentapartito» - Un discorso di Bodrato chiuderà domani i lavori

ROMA — Rotto un silenzio che durava da mesi, Benigno Zaccagnini, ex segretario e capo storico tra i più popolari e amati della dc, ha rilanciato ieri a Salsomaggiore, in un convegno della sua corrente, i grandi temi della politica della solidarietà nazionale, primo fra tutti quello del dialogo-controllo con il pci. Con una novità fondamentale: prima del dialogo con il pci, occorre rilanciare e rinsaldare quello, oggi in fase di scialmento, nel pentapartito: i «valori» dell'attuale alleanza come l'ex segretario, tra i candidati dc per il Quirinale insieme con Forlani e Fanfani, rilancia la strategia del dialogo-controllo con il pci in un momento di aspri contrasti tra il suo partito e quello di Alessandro Natta.

Proprio ieri, il segretario del pci ha rivolto alla dc violenti attacchi. L'altro giorno, pol. De Mita e un altro autorevole esponente del pci, Ugo Pecchioli, si erano scambiati durissime accuse: «*La politica del pci è dominata dal vuoto assoluto. Il pci è il partito più vecchio e più conservatore*», aveva dichiarato De Mita. «*La dc ora pretende di dettar legge con più arroganza, e con atteggiamenti ricattatori nei confronti degli altri partiti*», rispose subito Pecchioli. Nell'intervento di Zaccagnini, invece, non si trova la più piccola traccia di uno scontro che l'ex segretario ritiene inutile e dannoso prima al Paese poi ai suoi protagonisti. Non a caso egli ha più volte citato Moro.

Zaccagnini ieri a parlato a Salsomaggiore, dove ieri si è aperto il convegno della sua corrente, che si chiude domani con un discorso di Bodrato (oggi parlano, tra gli altri, il ministro Martinazzoli e l'ex ministro Andreatta). Tra applausi continuati e ripetuti, Zaccagnini ha detto che «*c'è bisogno d'imprendere e sviluppare il dialogo tra i partiti della maggioranza e poi con i partiti dell'opposizione. Si dischiederà onestamente, questo dialogo, ogni volta che incontrerà ostacoli insormontabili. Ma, in tutti gli altri casi, dovrà procedere*».

Zaccagnini ha aggiornato la sua proposta di confronto con il pci al tempo e alle esigenze nuove, dichiarando valida e vitale l'alleanza pentapartita. E' da questa alleanza, tanto criticata anche all'interno della maggioranza che dovrebbe sorreggerla, che l'ex segretario parte per le sue proposte al pci. «*caso per caso*», ovunque siano concretamente realizzabili. Una visione, dunque, dinamica e aggiornata delle «terza fase» moretea.

Con buona pace di chi, entro in queste cose ci difficili, apre e chiude continuamente nuovi fronti all'interno della maggioranza, Zaccagnini rilanciare il «*ruolo essenziale del psi e dei laici: l'incontro di quelle forze con la dc universa intanto tutto il suo valore di sviluppo democratico nella storia del Paese anche per quel che riguarda il confronto costruttivo con l'opposizione comunista*».

Nel suo intervento, Zaccagnini ha usato, forse non a caso, un termine molto caro a Forlani quando era presidente del Consiglio: coesione democratica. Forlani parla domani a Vallombrosa, al convegno del suo gruppo, al quale sarà presente anche Emilio Colombo. In passato, tra Zaccagnini e Forlani ci fu rivalità per l'elezione alla segreteria e per scelte politiche di fondo. Oggi, quei tempi della dc sembrano lontani.

Luca Giurato

Mobutu in visita a Roma

Roma. Papa Giovanni Paolo II ha ricevuto in udienza privata il presidente dello Zaire. Nese Solo Mobutu è stato anche ospite di Pertini e Craxi, che gli hanno riservato cordiale scambio di valutazioni sui principali temi della politica internazionale, con particolare riguardo a quelli del continente africano, nel quale lo Zaire svolge un ruolo di primo piano

«Sono deboli certi suoi esponenti»

Anche Longo (psdi) attacca il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta, Pietro Longo, segretario del psdi ed ex ministro del Bilancio, critica pubblicamente il governo di cui fa parte anche il suo partito. In realtà, Longo è stato sempre grande sostenitore soprattutto di Craxi e dell'alleanza tra psi e psdi. Mai, però, aveva pronunciato «articoli» tanto dure, in particolare verso alcuni settori dell'esecutivo, tuttavia individuabili nei più importanti ministeri retti da esponenti dc.

Longo, che nei giorni scorsi ha respinto con Martelli psdi e Spadolini (pri), il patto pre-elettorale di De Mita, ha parlato ieri a Taranto: «*Le responsabilità maggiori dell'eccezionale gravità della crisi del sistema italiano sono da attribuire alla demagogia di alcuni settori politici ed alla debolezza dell'esecutivo o perlomeno di certi suoi esponenti*».

«*Di fronte a tale situazione* — ha aggiunto — *si ha l'impressione che i partiti maggiori, naturalmente con diversi pesi specifici, lascino sprofondare lentamente il sistema nella palude*.

Lamentando «*una diffusa mancanza del senso dello Stato e dello Stato di diritto*», Longo ha affermato che «*ci attarda così la palestrica che non portano mai ad una conclusione, alla definizione di una persona o di una istituzione o di un organo politicamente o moralmente responsabile del degrado*».

«*Invece di operare, magari con qualche rischio maggiore di vera critica* — ha concluso il segretario socialdemocratico — *si preferisce il silenzio, per cui si finisce per dare ragione, alla fine, del malcontento*

Oggi la direzione pdup decide sulla confluenza, poi toccherà alla base

Dissensi nel pci per il rientro degli «eretici» del Manifesto

ROMA — I dirigenti del pdup decidono oggi, in direzione, di confluire nel partito comunista, dal quale buona parte di loro furono espulsi nel 1969. Dopo una «lunga marcia» solitaria, durata quindici anni che gli ha fatto compiere un percorso ad «U», tornano quindi a casa Lucio Magri, Luciana Castellina e gli altri che dovettero andarsene perché accusati di eresia. E, guarda il caso, il accoglierà sul portone di Botteghe Oscure Alessandro Natta, oggi segretario del pci, ma nel 1969 «pubblico ministero» nel processo interno contro il gruppo che poi formò «Il manifesto».

Molto tempo è passato da allora, e oggi i linguaggi dei due partiti son tornati ad assomigliarsi. Da quando il congresso comunista ha scelto la via dell'alternativa, anche se «democratica», nelle file del pdup era cominciato a serpeggiare il dubbio sulle ragioni d'essere della propria autonomia. Già alle elezioni politiche del 1983 sei deputati del pdup furono eletti nelle liste del pci. Nel giugno scorso, con lo stesso sistema, è stata eletta Luciana Castellina al Parlamento europeo.

L'allunaggio morbido del pdup sul pci era stato avviato da Enrico Berlinguer. A marzo, il defunto segretario comunista aveva voluto essere presente al congresso degli eretici, dando con tale segno di pace normal consolidata nel fatti.

Tocca ora al suo successore, Alessandro Natta, concludere l'operazione. La quale deve essere certamente molto delicata, visto che nessuno, sull'uno come sull'altro fronte, desidera aprire bocca in merito. «L'Unità», quotidiano del pci, non ha ancora fatto parola di quanto sta avvenendo.

Tanta discrezione si spiega con la non totale adesione della base del pdup alla confluenza nel pci. Lucio Magri ha compiuto una conquistazione nelle roccaforti del partito e non ha avuto risposte univoche. La maggioranza è comunque favorevole alla scelta del ritorno a casa. Ed è quella che dovrebbe essere confermata dalla direzione di oggi. La decisione formale definitiva sarà comunque presa dalla assemblea dei delegati che si dovrebbe riunire in novembre.

I tempi allungone e si avvicinano le elezioni amministrative, che molto probabilmente si terranno all'inizio di maggio. Per il pdup non avrebbe senso chiedere ancora una volta espitalità nelle liste comuniste. Bisogna decidere prima.

Ma la vicenda del pdup conta oggi, più che per la sorte dei suoi dirigenti, per l'impatto che può avere sul pci di Natta, impegnato nella difficile operazione di «laicizzazione» del partito. Che peso avrà il piccolo manipolo del pdup negli equilibri interni del pci del dopo-Berlinguer?

Dietro il mutismo dei protagonisti, si capisce che Natta è pienamente favorevole ad accogliere i «figliol prodigi». Lo è molto meno l'ala «destra» del partito, quella di Napolitano. Chiaromonte e Cervetti, segretario regionale della Lombardia, avrebbe già detto che per quanto lo riguarda il pdup può tornare a casa se scioglie le file, alla spicciolata, ma non imbarcando le sue bandiere. Ed avrebbe preannunziato il suo voto contrario in direzione.

Va inoltre ricordato che i «pidduppini» di oggi sono in parte gli allievi di Pietro Ingrao. E se tornano a casa non saranno certo dalla parte dell'ala morbida» di Napolitano. Potranno invece essere un supporto per il segretario Natta nel confronto interno che dovrà definire i nuovi equilibri a Botteghe Oscure. L'operazione potrebbe essere un'ulteriore prova che Natta vuole sul serio la «laicizzazione» del partito per portarlo all'alternativa alla dc.

Alberto Rapisarda

Sul problema dibattito alla Camera

Emittenza radiotelevisiva Il ministro Gava chiede una legge antimonopolio

ROMA — I problemi dell'emittenza radiotelevisiva pubblica e privata sono stati affrontati ieri mattina in un ampio dibattito a Montecitorio. Rispondendo alle numerose interrogazioni ed interpellanze, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Antonio Gava, ha detto che è indispensabile evitare la formazione di un sistema oligopolico privato che si contrapponga al servizio pubblico. Pertanto, è necessario approvare presto la nuova legge per l'intera regolamentazione del settore. A giudizio del ministro, dovrà essere emanata una disciplina antimonopolio per impedire inaccettabili forme di concentrazione. Il governo, comunque, si impegna a garantire il pluralismo delle fonti di emissione radiotelevisiva.

Il ministro ha quindi assunto l'impegno di presentare al Parlamento il piano delle frequenze. «*Solo allora si potrà stabilire il numero degli impianti pubblici e privati che potranno coesistere*».

Aprendo il dibattito, l'on. Antonio Bernardi (pci) si è dichiarato insoddisfatto delle dichiarazioni rese dal ministro. A suo giudizio è inammissibile sostenere che la situazione esistente sia dovuta al fatto che mancano leggi antimonopolio. Insoddisfatti anche missini, radicali, pdup, e indipendenti di sinistra.

Per i socialisti Tempestini e Sodano, la mancanza di una disciplina legislativa è imputabile alla lentezza del «*processo di produzione legislativa*». Bisognerebbe varare una legge per distinguere tra le due sfere di influenza: il pubblico e il privato.

L'on. Mauro Bubbico (dc) si è detto soddisfatto dell'intervento del ministro ed ha auspicato che il governo «*tenga fermi i principi della pluralità di informazione e della tutela delle piccole emittenti*». Per il pli, Battistuzzi ha osservato che la regolamentazione attuale è del tutto obsoleta.

Presto in vendita nelle farmacie

Farmaco anticoma per tossicodipendenti

ROMA — Il «Narcan», un farmaco a base di Naloxone, che permette in pochi minuti di uscire dal coma provocato da una dose eccessiva di stupefacenti, sarà presto presente obbligatoriamente in tutte le farmacie.

Lo ha deciso ieri il consiglio superiore di sanità accogliendo una raccomandazione in tal senso della direzione generale della farmacopea ufficiale. Usato da circa 15 anni all'estero, soprattutto negli Stati Uniti ove è stato messo a punto, il farmaco è presente dal 1981 anche in Italia, ma solo poche farmacie lo tengono sul loro scaffali.

La stessa direzione generale dei servizi medici sociali del ministero della Sanità aveva raccomandato di incrementare l'impiego del «Narcan» e di diffonderlo in modo capillare.

Secondo il direttore del centro antiveleni del Policlinico del «Nuovo» di Roma prof. Enrico Malizia, il farmaco fa uscire dal coma entro due minuti se iniettato per endovena e entro 5 minuti per via intramuscolare.

Il suo effetto cessa però entro 20-45 minuti perché l'azione del «Narcan» viene bloccando gli oppiacei dal loro recettori. Dopo questo periodo la droga torna a fissarsi nuovamente ai recettori una seconda somministrazione.

Secondo Malizia, il «farmaco salvavita» è utile anche per altre intossicazioni come da alcol o benzodiazepine. Dall'inizio dell'anno al 15 settembre sono morte in Italia oltre 270 persone per eccessiva dose di stupefacenti.

La magistratura spagnola non ha accolto la richiesta italiana

Badalamenti dovrà lasciare Madrid ma sarà estradato negli Stati Uniti

MADRID — La terza sezione penale del tribunale nazionale di Madrid, presieduta da Gonzalo de la Concha y Pellico, ha deciso di accogliere la richiesta presentata dagli Stati Uniti circa l'estradizione verso quel paese del presunto capo della mafia Gaetano Badalamenti e del suo luogotenente Pietro Alvaro.

Con la stessa sentenza il tribunale ha inoltre stabilito di non accogliere una richiesta dello stesso tipo avanzata dalle autorità italiane.

Sia la richiesta statunitense sia quella italiana chiedevano l'estradizione del due presunti mafiosi per reati connessi con la produzione, la trasformazione e lo spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare di eroina, nei rispettivi paesi.

Nei dispositivi delle due sentenze, tuttavia, i giudici utilizzano le stesse motivazioni a sostegno della loro decisione di accogliere la richiesta formulata dagli Stati Uniti. Le ragioni, spiegano i giudici, sono sostanzialmente tre.

In primo luogo, la legge spagnola quando vi sia presenza di più di una parte reclamante l'estradizione di una persona rea di aver commesso reati dello stesso genere, da priorità all'estradizione verso quel Paese in cui sia avvenuto il reato principale. Nella fattispecie della «catena degli stupefacenti» appare maggiormente rilevante il momento della vendita e quindi del consumo dell'eroina avvenuti principalmente negli Usa.

Il secondo motivo è che sia nel trattato europeo sulle estradizioni sia nei trattati bilaterali tra Stati Uniti e Spagna è presente la possibilità che una persona possa essere estradata una seconda volta dopo aver regolato i conti con la giustizia del primo paese.

Il terzo motivo, dice ancora il dispositivo delle sentenze, è per il principio basilare che tutte le norme del diritto penale internazionale si fondano sul principi della maggiore efficacia nell'istruzione del procedimento e dell'esecutiva repressione di determinati atti delittuosi. Questi, a parere dei giudici, sono maggiormente garantiti dalla parte statunitense a quanto si deduce dalla voluminosissima documentazione fatta pervenire in Spagna.

Ora il difensore dei due imputati, Pedro Cristobal Jimenez, ha tre giorni di tempo per presentare un «ricorso estremo» alle sezioni congiunte del tribunale penale, che hanno circa un mese per pronunciarsi. *(Ansa)*

Fiori e piante

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita cristianamente vissuta è mancata

Yvonne Pempinelli

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, il figlio Alberto, la nuora Milva, le nipotine, i fratelli, le cognate. Le tumulazione avrà luogo domani. Funerali se ne amorebbistione cure. I funerali si svolgeranno sabato ore 14,30 parrocchia di S. Alfonso.

— Torino, 29 settembre 1984.

La cognata **Gina Pempinelli**, figlia Flora e Carlo e famiglie partecipano di grande lutto.

Marcello Gallo
Bruno Bonetto
Elisa Rubiola

partecipano al dolore del presidente Vittorio e famiglia per la scomparsa della **CONSORTE**.

Il presidente e amici della **Cilliberti, N.A.** profondamente commossi partecipano al lutto del dr. Alberto Pempinelli per la scomparsa della **CONSORTE**.

Yvonne Pempinelli

— Milano, 29 settembre 1984.

Partecipano al lutto:
Giuseppe Calabrese
Alberto Giannotta
Giancarlo Piol
Gianfranco Sanitati

I colleghi del **PGB - Distribuzione di Milano, Roma, Torino e Firenze**, i colleghi del **PGB - Direzione** partecipano

Si uniscono al dolore dell'amico dr. Alberto Pempinelli per la scomparsa della cara signora

Sergio Armaccia
Giuseppe Benavia
Giuliano Cacchini
Nella Cinelli
Pupa D'Ambrosio
Maria Di Lella
Giovanni Goffredi
Carmelo Ricci
Alberto Klausner
Christoph Klemm
Enrico Pezzoni
Giancarlo Vitali Rosati
Massimo Zanon.

— Torino, 29 settembre 1984.

Claudio e Evelina partecipano al dolore dell'amico Alberto per la perdita della cara mamma VVONNE.

Marcello, Camilla, Alessandro Vitali-Rosati partecipano con profonda commozione al dolore del dr. Alberto Pempinelli e della famiglia per l'improvvisa scomparsa della madre signora **YVONNE**.

Mauro Anna, Marco Agata Rorato si stringono al dolore dell'amico Alberto nel dolore per la scomparsa della **MADRE**.

Teresa Tarantino
Donatella Mastro
Giancarlo Bertolotti
Alessandro Carbone

con i rispettivi coniugi partecipano sil immenso dolore del loro presidente per l'immatura scomparsa della moglie signora

Yvonne Pempinelli

— Torino, 29 settembre 1984.

Si uniscono al dolore di Vittorio e famiglia gli amici:

Piero, Giuseppe Arnaudo
Marisa Bertolotto
Maria, Ugo Carlo
Giovanna, Roberto Di Fortunato
Estella Gallia Sessone
Romano, Rosanna Palazza
Carmen, Eusebino, Maurizio Rosso
Enza, Lino, Enzo Sale
Emerico Sola
Ida, Mario Sozzi

Partecipano gli amici carissimi **Francesco, Carla, Antonino, Mirella Mieno.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Brosio

L'annunciano la moglie, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 29 corr. ore 14,30 via Pelice 3.

— Torino, 29 settembre 1984.

I nipoti **Lorenzo, Mario, Renato, Silvia, Olga e Rosanna** ricordano lo zio **MARIO.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Cappa

Addolorati l'annunciano il fratello Carlo con la moglie **Teresa**, l'adorata nipote **Antonella** con Rikl, zia **Angela Pignata** e famiglia e parenti tutti. Funerali oggi 29 c.m. ore 8,30 parrocchia Maria Ausiliatrice, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Caramagna Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 settembre 1984.

Elsa e Bruno Deszini partecipano al lutto e sono affettuosamente vicini a Teresa, Carlo e famiglia.

Partecipano commosse:
Anna Morera
Luciana Mandelli.

Familiari **Delgrosso** partecipano commossi.

Cletta e Luisella Rubiola partecipano commosse al dolore di Carlo e famiglia.

Si uniscono al dolore
Amarinda Cerutti
Stefano Comodo
Roberto e Flavia Giachino

Kelly e Emilio Galasso sono vicini all'amico Alberto.

Cristianamente è mancata

Silvana Pizzano in Mattiotto

Lo annunciano il marito **Domenico**, la figlia **Milena** con il marito **Giancarlo Carbonatto**, la mamma **Maria Modi**, cognati e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale San Giovanni antica sede sabato 29 alle ore 14 per la chiesa parrocchiale di Collegno, ove alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali.

— Torino, 29 settembre 1984.

Angela Mattiotto cof. marito **Biagio Franchino** e figlio **Mario** partecipano al dolore del fratello Domenico e nipoti Milena ed Emanuele.

Ester e Giuseppe Nalli si associano fraternamente al lutto della famiglia Mattiotto per la perdita della cara **SILVANA.**

E' mancato a sua gloria

Vittorio Valazza

Classe 1899

Ne danno il triste annuncio la figlia Luciana col marito **Nino Lucca**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Emanuela Pittarello per l'assistenza e assistenza prestata. Benedizione Cimitero Maria Ausiliatrice, sabato 29 ore 13,30, indi funerali a Casalborgone ove ha.

— Torino, 27 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittoria Valro in Fregnan

di anni 46

Ne danno il triste annuncio il marito **Attilio**, i figli **Gianfranco, Daniela, Silvana, Silvano, Roberta**, la mamma **Giuseppina**, il papà **Giovanni**, il fratello **Renzo**, genero, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese 29 settembre, ore 15 con partenza da Piazza Martiri della Libertà. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivalta, 29 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egilio Richiardi (Gilio)

A funerali avvenuti ne danno annuncio la moglie **Maddalena** e i figli.

— Lanzo Torinese, 29 settembre 1984.

E' mancata

Margherita Gonella in Morbelli

Lo annunciano il marito **Carlo**, il figlio **Sergio** con Tina, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Cossa 5.

— Alpignano, 29 settembre 1984.

Cristianamente è mancato

Boris Flego

La famiglia e funerali avvenuti ne dà il triste annuncio.

— Rosate, 28 settembre 1984.

Improvvisamente è mancato il

rag. Sergio Carrara

artista benemerito di pugilato

Lo piangono: la moglie **Mariangela**, la figlia **Barbara**, la mamma **Bruna**, la sorella **Franca** e parenti tutti. Funerali lunedì 1 ottobre ore 8,15 partenza dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 27 settembre 1984.

Si associano al dolore di Mariangela e Barbara

Carla Duchini
Angelo e Vittorio Bonello e famiglie
Bruno Cordero e famiglia
Beppe Pignocco e famiglia
Guido e Aldo Demarie e famiglie

Enzo si unisce al dolore di Franca per la scomparsa del fratello **SERGIO.**

Il personale della **Ciss** si associa al dolore della famiglia per la perdita del **FRATELLO.**

Gli amici **Carla Adamo, Attilio e Piera** partecipano al dolore per la perdita del **SERGIO.**

Dirigenti, arbitri, insegnanti, pugili, dirig. Associazione pugilistica Lanzese, Comitato regionale piemontese, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sergio Carrara

arbitro benemerito

— Torino, 29 settembre 1984.

Aldo, Marilena e Silvia Lauri si uniscono al dolore di Barbara per la perdita del caro **SERGIO.**

Luisa e Celeste partecipan. al dolore di Mariangela, Barbara e famiglia per la scomparsa del caro **SERGIO.**

E' mancato

Ferruccio Catalano

Lo annunciano la moglie **Elsa Bonvalla**, i fratelli **Giovanna e Giorgio** e famiglie. Funerali martedì 1 ottobre 15,30 cappella Cimiteriale Generale.

— Torino, 29 settembre 1984.

Famiglia **Massaero** partecipa al dolore.

Rina e Gaetano si uniscono al dolore

Partecipano al dolore di Elsa
Maria Cavallaro
Fulvio De Luca
famiglia **Fraschetta**
famiglia **Guerino**
Patrizia e Giampiero Giordano
Guido Quidotti
Vanna Gulso
Maria Teresa Guglielmotto
Maria Teresa Melis
famiglia **Migliardi**
Eugenio Chiaiocovo
Silvana e Piero Rossi
famiglia **Pasquini**

Tere annuncia con dolore la perdita dell'affezionata sorella

Secondina Mortara ved. Canavese

avvenuta il 24 settembre 1984. Si ringraziano sentitamente i partecipanti alle onoranze. L'annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 28 settembre 1984.

Prendono parte al dolore di Tere, la cognata **Irea Curlatti** e famiglia. **Olga Bertola** e famiglia.

E' mancato

Angelo Carraro

ex dipendente FIAT

Lo piangono sorelle, cognata, cognato, nipoti. Un particolare ringraziamento alla direzione e personale di Villa Rodolfo. Funerali oggi ore 14,30 da Villa Rodolfo.

— Moncalieri, 29 settembre 1984.

Ci ha lasciato

Renato Bardone

ex capostazione Ferrovie Stato

Lo piangono la moglie **Aurelia**, la figlia **Emilia** col marito **Piero Gagliardino** con **Paola e Marco**, familiari tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Casale 65.

— Castelnuovo-Chieresio, 28-9-1984.

Dopo breve malattia è mancato la

prof.ssa Graziella Previtera

Ne danno l'annuncio il figlio **Paolo**, **Graziella Scaglia** con i figli **Ilaria Denis Sangiulo** e famiglia. Un particolare ringraziamento per la premura dal professor Ricco e suo collaboratori, nonché ai dottori Franco Appiarda e Tiburzio Beltramo. I funerali avverranno l'ottobre 1984 alle ore 10 con partenza dalla Nuova Astanteria Martini, largo Cottolengo.

— Torino, 29 settembre 1984

Matilde Mantotti partecipa commossa al grande dolore del rag. Paolo Previtera

La famiglia **Ferrero** partecipa al dolore del rag. Previtera per la perdita della **MAMMA.**

Spino vicini a Paolo e Graziella: **Mira, Maddalena, Luisa, Laura, Mauro, Lorenzo.**

Primario, aiuti, assistenti e personale della **II Divisione** del Cto partecipano sentitamente al dolore del dott. Marcello Empoli per la morte della madre

Angelica Balmesi

— Torino, 29 settembre 1984

Profondamente commosso: **Pio** la scomparsa della cara **MAMMA**, gli amici **Giordana** partecipano uniti al dolore di Marcello Empoli e famiglia

I **New Teens** si uniscono al dolore della signora Barbara, di Rosanna e Silvana per la perdita del loro caro

Paolo Vallinotto

— Torino, 29 settembre 1984.

Colleghi del Laboratorio C.D.C. partecipano al dolore di Rosanna e famiglia per il grave lutto

Direttore, assistenti e personale tutto della **Clinica Medica A** partecipano al dolore della famiglia **Gastaldi** per la perdita della mamma

Lucia Cintenzia ved. Gastaldi

— Torino, 29 settembre 1984.

Il **Personale** del **Ospedale Valdese Pomaretto** partecipa al dolore della famiglia Gastaldi-Gai.

Si unisce al dolore della famiglia Gastaldi-Gai per la perdita della cara **Lucia** Torre Pellice.

Partecipano al dolore della prof. Lucia Gastaldi Gai per la perdita della mamma.

Bruna Ferri
Mara Morello
Bianca Bianchini
Alessandro Manzoni
Damiano Cassinoni
Laura Rissone
Massimo Marchetto
Bruno
Marinella Sarlo
Piero Spilungo
Lidia Savi
e famiglia

Beol e Pia Cattaneo sono affettuosamente vicini a Lucietta e Valerio

Pier Luigi Bronzo con i figli **Nicolò Cinzia Ilaria** e la nuora **Livia** partecipano affettuosamente vicini a Nicolò. Corso Simonetta 24 partecipano al momento dolore per la tragica immatura scomparsa del caro

Aloisia Aloisi

— Marcetaia, 29 settembre 1984.

Maria Tomasella ved. Ponchia
Ermelia Chiamberlotto ved. Ponchia
Giuda Ballarin partecipano al dolore con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Carlo e Giovanni per la perdita della cara mamma

Francesca Ponchia vedova Massa-Micon

— Torino, 28 settembre 1984.

ANNIVERSARI

1975 — 1984

CAV. DEL LAVORO

Mario Bolli

Sempre con rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene e lo stimarono.

29-9-1985 — 29-9-1984

dott. Guido Caretto

Gli amici lo ricordano con immutato affetto.